

ERGONOMIA/FATTORE UMANO, CAMBIAMENTI SOCIALI E TRASFORMAZIONI DIGITALI NEL LAVORO E NELLA VITA QUOTIDIANA

È ormai noto che una serie di fenomeni globali di natura socio-demografica, tecnico-economica e politica, hanno condotto a profondi mutamenti nel mondo del lavoro, sia in ambito produttivo che nella vita privata. Negli ultimi anni dinamiche prima sconosciute hanno influenzato la qualità del lavoro, alterandone i rapporti e le forme, trasformando i sistemi di produzione e i modelli organizzativi, e modificando le caratteristiche sia delle pratiche che dei soggetti coinvolti. Nuovi processi e nuove condizioni di lavoro si stanno configurando, dai quali affiorano nuovi bisogni da rilevare e nuove esigenze da tutelare, per conseguire gli obiettivi della prevenzione, della salute e della sicurezza. Ne emerge un quadro di particolare complessità, dal momento che occorre migliorare il benessere dell'individuo, visto come soggetto in evoluzione - le cui specificità sono difficilmente standardizzabili in caratteristiche fisiche, percettive, culturali e comportamentali "medie" - il quale è chiamato ad agire in contesti lavorativi (produttivi e domestici) mutevoli e spesso incerti, così come occorre parallelamente garantire l'incremento della produttività e della sicurezza operando in sistemi anch'essi mutevoli, innovativi, fortemente automatizzati e interconnessi. Uno dei principali fattori di mutamento è la crescente diversità nella composizione sociale di cui oggi dispone il mondo occidentale. Si tratta di una diversità innanzitutto culturale, che sta generando sistemi sociali nei quali individui con background e caratteristiche etniche diverse sono chiamati a vivere e lavorare insieme. L'ambiente di lavoro, l'ambiente domestico e quello urbano, prima progettati pensando a gruppi piuttosto omogenei di utenti, oggi sono popolati da soggetti diversi per molti aspetti, sia perché provenienti da aree geografiche anche lontane, sia perché appartenenti a fasce d'età molto differenziate. L'invecchiamento della popolazione e le politiche pensionistiche, ad esempio, stanno incrementando la consistenza di una forza lavoro di età avanzata, la quale, in diversi contesti, si troverà sempre di più a relazionarsi con colleghi molto più giovani, nativi digitali. Si prospetta quindi una popolazione lavorativa estremamente varia in termini di età, con differenze notevoli non solo fisiche, ma anche cognitive, culturali e comportamentali. Parallelamente, una nuova rivoluzione industriale è ormai avviata: i contesti umani, gli ambienti di lavoro, domestici e urbani, e i sistemi organizzativi tradizionali sono chiamati ad integrarsi con tecnologie altamente innovative, basate sulla elevata connettività e sul digitale, che consentono a persone ed oggetti di comunicare e collaborare tramite la rete, sull'impiego di sistemi automatizzati complessi, - robot collaborativi, esoscheletri, e sulla realtà aumentata, .

L'ergonomia e il fattore umano possono giocare un ruolo chiave in queste realtà in mutamento, per molti motivi. Innanzitutto, fornendo strumenti metodologici in grado di gestire la variabilità delle caratteristiche e la forte differenziazione delle esigenze dell'attuale platea dei lavoratori, nonché di sopperire e adattare l'attuale carenza di riferimenti espliciti a queste categorie specifiche di lavoratori nei metodi di valutazione dei rischi.

In rapporto all'industria digitale, in cui persone e tecnologie sono chiamate ad integrarsi in maniera ravvicinata e intensa, e in cui la diversità crescente di caratteristiche psico-fisiche della popolazione lavorativa finisce per costituire un elemento di criticità nella progettazione e nella gestione di tali sistemi, il fattore umano può contribuire a migliorare il progetto dei sistemi e delle organizzazioni complesse verso una loro maggiore usabilità e verso un miglioramento dell'esperienza globale sperimentate dagli utilizzatori, con l'innalzamento sia dei livelli di salute e sicurezza, che delle condizioni di benessere fisico, psicologico ed emozionale delle persone/utenti/pazienti.

Allo stesso modo, rispetto agli ambienti e allo spazio fisico, chiamati oggi ad ospitare attività diversificate, spesso non più localizzate in postazioni fisse, ma fortemente improntate alla creatività e alla relazione con i colleghi, l'ergonomia e il fattore umano possono contribuire, attraverso i criteri Human-Centered/User Experience a comprendere le specificità dei contesti e degli occupanti, e a gestire i conflitti che inevitabilmente emergono dalla necessità di erogare prestazioni di comfort spesso contrastanti, e che incidono non solo sulle condizioni salute e sicurezza, ma anche sulla produttività delle organizzazioni.

A partire da tali premesse, gli ambiti di interesse sui quali la **Rivista Italiana di Ergonomia** nell'anno 2019 intende proporre specifici contributi sono:

- ambienti, sistemi e prodotti per e delle attività produttive e di lavoro: dai sistemi produttivi manifatturieri, all'industria 4.0, al lavoro creativo, al lavoro ubiquo;
- attività e realtà della vita quotidiana: dalle attività di cura della persona, alle attività sportive, alla comunicazione sociale, alle attività di vita quotidiana all'interno delle abitazioni e lo spazio urbano e collettivo.

Il numero 18 e il numero 19 intendono porre l'attenzione su questi temi, raccogliendo contributi su studi e ricerche, oltre che esperienze professionali e di progetto, utili a definire il ruolo dell'ergonomia quale strumento utile per gestire queste trasformazioni.

NUMERO 18

LE TRASFORMAZIONI PER E DELLE ATTIVITÀ DI LAVORO NEL MONDO PRODUTTIVO E DEI SERVIZI

- 1. Fenomeni socio-demografici e mutamento della composizione dei lavoratori**
 - a. Invecchiamento della popolazione e incremento di lavoratori anziani
 - b. Ingresso nel mondo del lavoro dei "nativi digitali"
 - c. Immigrazione e presenza di differenti etnie
- 2. Tecnologie digitali e mutamento dei sistemi e delle pratiche**
 - a. Industria 4.0 e fabbrica intelligente
 - b. Lavoro agile e smart working
 - c. Team working e creative thinking: l'importanza della creatività individuale e delle relazioni interpersonali
 - d. Sistemi BYOD per lavorare dovunque
 - e. Smart devices per smart people
- 3. Nuovi luoghi per nuove pratiche lavorative**
 - a. Luoghi altamente connessi
 - b. Luoghi dematerializzati o remoti
 - c. Luoghi non fissi o mutevoli
 - d. Luoghi informali e non convenzionali
- 4. Nuovi sistemi per nuovi rischi e nuove condizioni di benessere e salute**
 - a. Eterogeneità dei lavoratori e condizioni di salute e sicurezza: oltre lo standard
 - b. Robotica collaborativa, esoscheletri, realtà aumentata: problemi tecnico-normativi e di usabilità
 - c. Qualità dell'ambiente costruito, produttività e comfort

NUMERO 19

LE TRASFORMAZIONI PER E DELLE ATTIVITÀ NELLA VITA QUOTIDIANA

- 1. Fenomeni socio-demografici e tecnologie digitali**
 - a. Invecchiamento della popolazione e accessibilità/fruibilità delle tecnologie digitali
 - b. Separazioni generazionali tra "nativi digitali" e generazioni precedenti
 - c. Tecnologie digitali come strumenti di inclusione sociale (anziani, immigrati ecc.)
- 2. Tecnologie e sistemi prodotto-servizio per l'ambiente domestico**
 - a. Sistemi prodotto-servizio per l'Home care e la cura della persona
 - b. Sicurezza e inclusione del lavoro nell'ambiente domestico
 - c. Prodotti connessi, edifici ad elevate prestazioni e case intelligenti (IoT, AI)
- 3. Tecnologie e sistemi prodotto-servizio per lo spazio pubblico**
 - a. Interazione e multiculturalità negli spazi pubblici
 - b. Innovazione urbana per l'inclusione sociale
 - c. Sistemi prodotto-servizio per l'attività fisica (indoor e outdoor)
- 4. Nuovi luoghi per nuove pratiche sociali**
 - a. Luoghi altamente connessi
 - b. Luoghi dematerializzati o remoti
 - c. Luoghi non fissi o mutevoli
 - d. Luoghi informali e non convenzionali



CALL FOR
PAPERS
ANNO 2019
NUMERI 18 & 19

SCADENZE

NUMERO 18 **LE TRASFORMAZIONI PER E DELLE ATTIVITÀ DI** **LAVORO NEL MONDO PRODUTTIVO**

Gli articoli devono pervenire entro il
30 Aprile 2019

La pubblicazione del numero 18 è prevista entro il
30 Giugno 2019

NUMERO 19 **LE TRASFORMAZIONI PER E DELLE ATTIVITÀ NELLA** **VITA QUOTIDIANA**

Gli articoli devono pervenire entro il
30 Settembre 2019

La pubblicazione del numero 19 è prevista entro il
30 Dicembre 2019

REGOLE EDITORIALI

INFORMAZIONI GENERALI

Gli articoli devono essere inviati in formato word-compatible (.doc, .rtf) per e-mail all'indirizzo:
segreteria@societadiergonomia.it

Ogni articolo, incluso il titolo, i nomi degli autori, l'abstract, e la bibliografia, dovrà avere un numero minimo di 20.000 caratteri e massimo di 30.000 spazi inclusi e dovrà contenere:

- il testo, redatto in italiano e in inglese;
- un abstract, in italiano e in inglese, ciascuno contenente un numero di parole compreso tra 100 e 250;
- i nomi e le affiliazioni degli autori;
- una breve nota biografica degli autori di non oltre 100 parole ciascuna, in italiano e in inglese;
- l'indicazione della sezione di riferimento, ovvero "Professione e progetto" oppure "Studi e ricerche". I lavori presentati per la sezione "Studi e ricerche" saranno sottoposti alla valutazione di due reviewer anonimi;
- i riferimenti bibliografici redatti secondo le norme indicate di seguito.

IMMAGINI E TABELLE

Le immagini non vanno inserite all'interno del testo, ma dovranno pervenire separatamente in formato .jpg o .tiff a risoluzione di 300 dpi. Immagini e tabelle devono essere numerate, avere un riferimento (es. vedi Figura 1) e relativo posizionamento nel testo (es. [Figura 1]).

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE NEL TESTO

Le citazioni bibliografiche nel testo devono essere riportate nel formato nome/data, come nei seguenti esempi:
(Jones, 2001).

(Robsen, Hudson, Hutchkins, Ru, & Selanis, 1989).

(Smith et al., 2005).

RECENSIONI

Le recensioni sono da formattare nel modo seguente:

Titolo, recensito da N. Cognome e N. Cognome, Editore, Città, Anno, pagine;

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ALLA FINE DEL TESTO

I riferimenti bibliografici alla fine del testo devono essere compilati in ordine alfabetico e nel caso di più pubblicazioni dello stesso autore in ordine cronologico. Nel caso di due o più autori separare i nomi con la virgola ed “&”, non utilizzare la dicitura “et al.”

ARTICOLI

Smith, L. V. (2000). Referencing articles in APA format. *APA Format Weekly*, 34, 4-10.

RIVISTE

James, S. A. (2001, June 7). Magazine articles in APA format. *Newsweek*, 20, 48-52.

QUOTIDIANI

Tensky, J. A. (2004, January 5). How to cite newspaper articles. *The New York Times*, pp. 4-5.

LIBRI

Rogers, C. R. (1961). *On becoming a person*. Boston: Houghton Mifflin.

Adler, A. (1956). *The individual psychology of Alfred Adler: A systematic presentation of selections from his writings*. (H. L. Ansbacher, Ed.). New York: Basic Books.

RISORSE INTERNET

Van Wagner, K. (2006). *Guide to APA format*. About Psychology. Retrieved November 16, 2006 accessible online su <http://psychology.about.com/od/apastyle/guide>